8

LA VOCE
della Parrocchia di SALGAREDA

ANNO V - **Numero 8** - Notiziario della parrocchia di SAN MICHELE ARCANGELO
Via Roma, 15 - 31040 Salgareda (TV) - Tel. 0422/747015

Domenica 3 marzo VIII° del Tempo Ordinario

Mt 6,24-34

Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?

E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio delle Letture

Dalla «Lettera ai cristiani di Smirne» di sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire
(Intr.; Capp. 1, 1 -4, 1 Funk 1, 235-237)

Cristo ci ha chiamati al suo regno e alla sua gloria

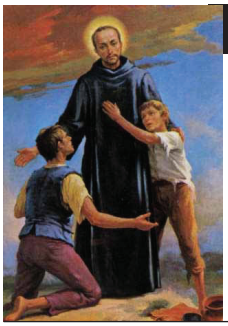
Ringrazio Gesù Cristo Dio che vi ha resi così saggi. Ho visto infatti che siete fondati su una fede incrollabile, come se foste inchiodati,

carne e spirito, alla croce del Signore Gesù Cristo, e che siete pieni di carità nel sangue di Cristo. Voi credete fermamente nel Signore nostro Gesù, credete che egli discende veramente «dalla stirpe» di Davide secondo la carne» (Rm 1, 3) ed è figlio di Dio secondo la volontà e la potenza di Dio; che nacque veramente da una vergine; che fu battezzato da Giovanni per adempiere ogni giustizia (cfr. Mt 3, 15); che fu veramente inchiodato in croce per noi nella carne sotto Ponzio Pilato e il tetrarca Erode. Noi siamo infatti il frutto della sua croce e della sua beata passione. Avete ferma fede inoltre che con la sua risurrezione ha innalzato nei secoli il suo vessillo per riunire i suoi santi e i suoi fedeli, sia Giudei che Gentili, nell'unico corpo della sua Chiesa.

Egli ha sofferto la sua passione per noi, perché fossimo salvi; e ha sofferto realmente, come realmente ha risuscitato se stesso.

Io so e credo fermamente che anche dopo la risurrezione egli è nella sua carne. E quando si mostrò a Pietro e ai suoi compagni, disse loro: Toccatemi, palpatemi e vedete che non sono uno spirito senza corpo (cfr. Lc 24, 39). E subito lo toccarono e credettero alla realtà della sua carne e del suo spirito. Per questo disprezzarono la morte e trionfarono di essa. Dopo la sua risurrezione, poi, Cristo mangiò e bevve con loro proprio come un uomo in carne ed ossa, sebbene spiritualmente fosse unito al Padre.

Vi ricordo queste cose, o carissimi, quantunque sappia bene che voi vi gloriate della stessa fede mia.



PREGHIERA A SAN GIOVANNI DI DIO

Signore Gesù che facendoti uomo,
hai voluto condividere le nostre sofferenze,
ti supplico, per l'intercessione di Giovanni di Dio
di aiutarmi a superare questo difficile momento della mia vita.
Come un giorno hai dimostrato
una particolare predilezione verso i malati,
così ora rivela anche a me la tua bontà.
Ravviva la mia fede nella tua presenza e dona a quanti mi assistono
la delicatezza del tuo amore.

Al sabato dalle 17.30 alle 18.20
don Corrado
è disponibile in Chiesa per le Confessioni.

Articoli nel bollettino parrocchiale LA VOCE

Chi ha articoli o avvisi riguardandi la parrocchia da pubblicare in questo bollettino parrocchiale può inviare i testi entro la giornata di mercoledì a:

alberti.marco@gmail.com

IN CHIESA

Sabato 2 marzo	*ore 18.30*	Santa Messa.

Domenica 3 marzo VIII° del Tempo ordinario

	ore 8.00	Santa Messa.
	ore 9.30	*Santa Messa a Campobernardo.*
	ore 11.00	Santa Messa con Battesimo di **Nora Girardi** di Luca e Eva Momi. *(Def.to Bruno Pattaro; def.ti Carrer Olga, Orlando Guerrino e Raffaella Orlando; def.ti Marcuzzo Antonio, Soncin Ida e Marcuzzo Sonia; def.ta Campigotto Ederina)*
Lunedì 4 marzo		Sospesa.
Martedì 5 marzo		Sospesa.

6 marzo Mercoledì delle Ceneri

	ore 15.00	*Santa Messa con imposizione delle Ceneri a Campobernardo.*
	ore 16.30	Santa Messa con imposizione delle Ceneri.
	ore 20.00	Santa Messa con imposizione delle Ceneri.
Giovedì 7 marzo	*ore 8.30*	Santa Messa in Oratorio.
Venerdì 8 marzo	*ore 8.30*	Santa Messa in Oratorio.
Sabato 9 marzo	*ore 18.30*	Santa Messa. *(Def.to Piero Boccato)*

Domenica 10 marzo I° di quaresima

	ore 8.00	Santa Messa.
	ore 9.30	*Santa Messa a Campobernardo.*
	ore 11.00	Santa Messa con i ragazzi della I^{a} confessione. *(Def.to Walter De Piccoli; def.to Rorato Graziano)*

AVVISI PARROCCHIALI

Giovedì 7 marzo	ore 20.45	Incontro **formazione animatori Gr.Est.**
Domenica 10 marzo	ore 15.30	**Celebrazione** della **prima Confessione** per i **ragazzi di III° elementare.**

GIOVANI VOCAZIONE

Il Signore chiama a tutte le età, ecco le opportunità per mettersi in ascolto della sua voce...

- **Gruppo vocazionale per ragazzi di 5a elementare: 3 MARZO 2019 (Seminario Treviso)**
- **Gruppo vocazionale per ragazzi di 1a & 2a media: 3-5 MARZO 2019 Esercizi Spirituali (Seminario Treviso)**
- **Gruppo vocazionale per ragazzi di 3a media: 10 MARZO 2019 (Seminario Treviso)**

Per informazioni contatta don Corrado o don Andrea

- **Gruppo "Stella Polare" per ragazzi dalla 1a alla 3a superiore: 24 MARZO 2019 (Seminario Treviso)**
- **Gruppo "Miriam" cammino spirituale per ancelle dalla 4a elem. alla 3a media: 23-24 MARZO 2019 Uscita (Zanotti Treviso)**
- **Itinerario vocazionale per ragazze dalla 1a alla 3a media: 10 MARZO 2019 (Discepole del Vangelo Castelfranco)**
- **Gruppo "153" per giovani ragazzi e ragazze dai 18 ai 35 anni (contattare direttamente)**

Azione Cattolica
Diocesi di Treviso

Ufficio Diocesano di
Pastorale Familiare

Collaborazione di Ponte di Piave

Invitano al Ritiro di Quaresima per famiglie

"Ecco io vi invio" Lc 10,1-12; 16

Famiglie generatrici di fede e testimoni del Vangelo nel proprio ambiente di vita

Domenica 10 marzo 2019
Dalle 15.30 alle 18.00
Santa Messa alle ore 18.30

PONTE DI PIAVE

Meditazione proposta dai coniugi Giabardo

Per chi lo desidera ci sarà la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione

NOI Treviso

"Perché non siano solo parole..."

Serata di teatro e riflessione

Le ultime 7 parole di Cristo

Giovanni Scifoni
Attore e regista

Entrata libera

◆ Giovedì 14 Marzo ◆
ore 20.30 c/o Auditorium Pio X di Treviso
(accesso da viale D'Alviano)

NOI Treviso | Via Longhin n. 7 - 31100 TV | Tel. 0422.419538 www.noitreviso.it

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2019

«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8, 19)

Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché […] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In

tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il "Cantico di frate sole" di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. Laudato si', 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che vìola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

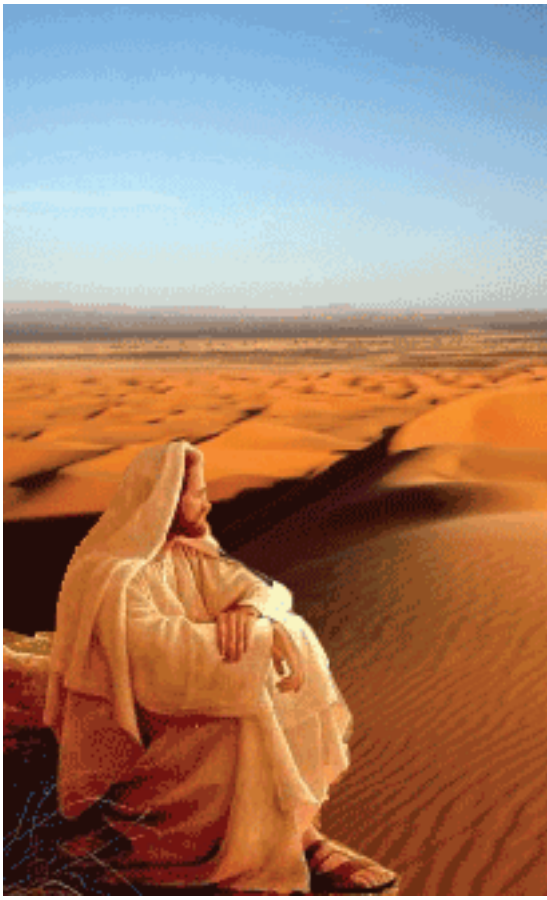
Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove»

(2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può "fare pasqua": aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa "impazienza", questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo "travaglio" che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della

corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Francesco